

LA RIFLESSIONE di Piero Colangelo

Dove ci sta portando la globalizzazione?

Ancora una volta mi giunge da Tenerife da un MAESTRO di botanica di cui mi onoro di essere amico da diversi anni un accorato articolo che ci induce a fare una seria riflessione. Delle sue battaglie ho già scritto in passato, su queste pagine. Pedro è un irriducibile romantico ma con i piedi ben piantati sulla terra e io sostengo che il Romanticismo è la parte più nobile della natura dell'uomo. Con i suoi lavori, le sue ricerche, le sue conferenze e i suoi libri si potrebbero riempire pagine di argomenti trattati, non ultimo, questo che in seguito traduco.

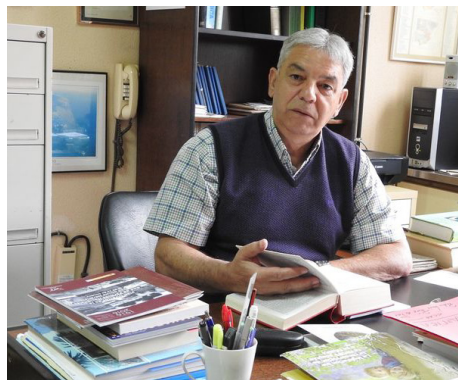
Quanti si sono inteneriti guardando un fienile vuoto, un pascolo senza bestiame, un campo abbandonato, orti invasi da erbacce? Prima nelle campagne c'era la vita ora è tutta una desolazione. *Panta rei* dice il filosofo Eraclito, sì, ma non ci dice dove va ciò che passa! Tutto passa, ma dove va, dove andremo? Per adesso si sa solo che la tanto osannata globalizzazione, "il nuovo messia", ci sta portando verso Babele la cui torre faremo tanta fatica a salire e una volta giunti all'apice, ove mai ci arrivassimo, fra tanta confusione ci guarderemo in faccia senza saperci dare una risposta perché la globalizzazione intanto ci ha inglobati.

Dalla mietitura e trebbiatura all'abbandono del Campo

di Pedro Luis Pérez de Paz,
Cattedratico di Botanica di Tenerife

L'abbandono del campo è un problema culturale e ambientale di prima grandezza. Si parla di sostenibilità per bocca di coloro che ignorano il significato del termine o, ancora peggio, lo utilizzano sapientemente e lo prostituiscono. Nella situazione attuale, è una malvagità chiedere al settore agricolo ancora sacrifici, mentre i prodotti rincarano dalla terra alla tavola due o tre volte, se non di più, nel corso del cammino verso la commercializzazione. E' un'ingiustizia che grida al cielo pretendere che la piccola agricoltura insulare canaria possa competere con quella continentale che soprattutto beneficia del regime specifico di approvvigionamento aggravando di più la differenza di prezzo fra il prodotto straniero e quello autoctono. Con questo panorama, come possiamo pretendere che i nostri giovani, educati a non lavorare vogliono dedicarsi al settore agricolo? Al contadino, come ben piace chiamarlo il compagno Wladimiro Rodriguez Brito, lo abbiamo annoiato e asfissiato fino a farla finita con lui.

E non ignoriamo che le politiche globali imperano; tuttavia sappiamo bene, perché così ce lo ricorda la storia, che tutti gli imperi cadono. Le conseguenze della globalizzazione dell'economia in generale e dell'agricoltura in particolare presenteranno la fattura alla biodiversità



della Terra e di loro non si libererà la specie umana. Arde la Spagna, e arde l'Europa, arde l'America e la Siberia. Un dramma che nutre se stesso: cambiamento climatico a scala globale e cambiamento culturale a scala locale. Ambedue fenomeni crescono all'ombra della globalizzazione economica e culturale nella quale si inquadra il sistema capitalista e ultraliberale che patiamo, che come la bicicletta, se smettiamo di pedalare si cade. Bisogna crescere a qualsiasi costo, anche se sia sulle nostre proprie ceneri. La meta: il collasso globale.

Pessimismo, chi sa? O forse è l'immagine realista dello specchio che non vogliamo guardare.

Traduzione di Piero Colangelo

Dal cassetto di Euterpe

a cura di Piero Colangelo

IL TRENO DELLE CINQUE

*Tacciono tutti
e scuri nel volto
seduti ognuno a pensare
con gli occhi socchiusi
né un viso allegro che spezzi
quel tetro silenzio,
solo il rumore
della propria fermata li scuote
e senza guardare neanche il vicino
indifferenti si avviano verso
il macero oscuro del tempo.*

Piero Colangelo

AUTUNNO

*Ristabilito appena dai miei mali
principeschi, percepisco l'eleganza
dei giardini d'oro e la fragranza
dei freddi sentieri autunnali.
Penso che da carmi lontani
verrà come in un racconto,
una regina a curare il mio sconforto
con le ultime rose delle sue mani.
Viene e va il mio dolore come un'essenza
di gelsomini malati nel lieve
e angustiato sigillo della brezza.
È così sensibile la mia convalescenza
che il volo delle foglie mi commuove
e mi fa singhiozzare un sorriso.*

Juan Guzmán Cruchaga
Cileno (1895-1979)

Traduzione di P. Colangelo

RDR
servizi e tecnologie
per l'acqua

R.D.R. S.r.l.
Viale Sardegna n.2
Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911
Fax 081.8475940
www.rdr.it - info@rdr.it